

**[ LA LETTERA ]**

**Brebemi, ecco perché non è una “cicala” i piani hanno avuto l’ok del mercato**

In merito all’articolo di Alberto Statera, “Brebemi che succederà all’autostrada delle cicale” va considerato che Brebemi è stata aperta al traffico in anticipo rispetto all’inaugurazione di Expo 2015. I lavori avanzano secondo tempi prestabiliti, mancano ancora alcuni raccordi, completamenti stradali e la posa di un adeguato sistema di cartellonistica (competenza *Enti Territoriali*). Brebemi investe 100 milioni di euro per completare i lavori, gli azionisti sono compatti e lo stato dell’arte è che si sta procedendo nella gestione dell’infrastruttura, seguendo con attenzione l’istanza di riequilibrio del Piano EcoFin. Iter istruttorio e piano industriale procedono secondo il piano condiviso con le banche finanziatrici. Il numero degli utenti previsti a gennaio 2015 è di 24mila veicoli giornalieri. La lunghezza dell’arteria dipende dai punti di misurazione, da Brescia a Linate, i chilometri sono di gran lunga inferiori ad altri tratti, come lo sono i tempi di percorrenza. Sulle tariffe, consideriamo il minor consumo di carburante e l’ammortamento del veicolo. Brebemi ha investito poi 900 milioni in opere compensative, Cdp, Bei e Sace sono tra i finanziatori ed hanno operato con logica privatistica. Siamo certi che, completata l’opera, raggiungeremo livelli di traffico importanti, in linea con le attese dei soci e dei finanziatori.

*Ufficio stampa Brebemi*

